



Smashing Pumpkins sì, no, forse... La band ne ha passate tante, ma Billy Corgan resta fedele alla linea: creare confusione con qualcosa di unico. È sognare la rivoluzione

DI CHIARA MEATTELLI

🎵 *Musica suggerita:*
"Saturday Night Fever", Bee Gees

GOTH SI NASCE
Billy Corgan, 47 anni, di cui la metà trascorsi come cantante degli Smashing Pumpkins.

Quando Billy Corgan si alza, mi trovo davanti a due metri d'uomo: cranio rasato, carnagione biancolatte, camicia a scacchi e anfibi. «Goth si nasce», scherza il cantante degli Smashing Pumpkins rispondendo a una mia battuta. Poi spalanca la bocca e mostra i canini pronunciati. L'occasione dell'incontro è il nuovo disco *Monuments to an Elegy*, con Jeff Schroeder alla chitarra (unico membro ufficiale della band oltre a Corgan) e Tommy Lee dei Mötley Crüe, ospite alla batteria. In 25 anni di vita, i Pumpkins ne hanno passate tante: overdosi mortali, molteplici cambi di formazione e un lungo periodo di assenza dalle scene. Eppure Corgan, tra lavori solisti e altri con la band di Chicago, è sempre prolifico nel fare musica e integro nella sua arte. *Siamese Dream* e *Mellon Collie and the Infinite Sadness* sono due album fondamentali degli anni '90, ma lui guarda avanti: *Monuments to an Elegy* e il prossimo *Day for Night*, attualmente in lavorazione e in uscita nel 2015, sono infatti gli ultimi tasselli del ciclo di canzoni create sotto il nome Teargarden By Kaleidyscope, un progetto iniziato nel 2009.

RS Perché impegnarsi in un lavoro così a lungo termine?

CORGAN Quando ho iniziato mi chiedevo come il pubblico avrebbe reagito ai nuovi Smashing Pumpkins, se li avrebbe accettati senza i membri originari. Era una situazione difficile e volevo capire se la parte artistica del gruppo sarebbe riuscita a trascendere da un'era all'altra mantenendo la sua "pericolosità". Sarei stato ancora in grado di gestire questa situazione oppure mi avrebbe schiacciato e spedito in un ospedale psichiatrico?

RS Ora che il progetto è quasi terminato, consideri ancora i Pumpkins come una band?

CORGAN È una distinzione che non importa più, dopo aver compreso che il modo in cui la gente vedeva la band non aveva nulla a che fare con il modo in cui il gruppo percepiva se stesso. Per questo mi sono sempre trovato a fare i conti con una mitologia che non mi

appartiene, creata dalla mente e dai bisogni del pubblico, non dai miei.

RS Qual è allora il mito degli Smashing Pumpkins secondo Billy Corgan?

CORGAN È quello di un ragazzo che cresce in una casa dove non c'è il papà o la mamma e lui impara a scrivere musica; da solo, nella sua cameretta, crea l'idea di un gruppo chiamato Smashing Pumpkins, senza ancora conoscere alcun membro. Poi fonda una band e, cinque anni dopo, boom! Madison Square Garden, gente che muore agli show, chi nasce, chi piange. Dopo 25 anni, ecco di nuovo lo stesso ragazzo che scrive musica dentro una stanza.

RS Com'è cambiato il tuo songwriting?

CORGAN Non devo più chiedermi se sono in grado di scrivere una bella canzone, ma piuttosto se riesco ancora a creare confusione con qualcosa di unico: mi piace stare di fronte a una persona e rappresentare il conflitto davanti alla sua faccia. C'è molta più energia in questo che nel rendere felici e contenti tutti. È questa la ribellione del rock&roll: fare domande scomode, aprire ferite. Mentre molta della musica di oggi si fa i complimenti a vicenda. Questo festival è il migliore! Che figata! Come ci stiamo divertendo! E giù con lo stesso beat per ogni canzone: tunz tunz...

RS Nessuno ha più le palle per essere ribelle?

CORGAN La vera ribellione nel rock&roll è finita: oggi si combatte una battaglia psicologica. Elvis, i Cure, i Beatles erano ribelli, o i Bee Gees quando pubblicarono un album rivoluzionario come *Saturday Night Fever*. La generazione di oggi non ci prova nemmeno a realizzare dischi come *Pet Sounds* e *Rubber Soul*, sono troppo impegnati a fare selfie e a mostrarsi belli e fantastici.

RS Il tuo è pessimismo cosmico o realismo?

CORGAN In realtà credo che ora verrà il bello! La prossima generazione sarà stufo di tutte queste stronzate e assisteremo a uno scenario molto divertente. Già ce ne rendiamo conto

guardando la tv: gli hipster non sono più contro-cultura, ma mainstream.

RS Negli anni '90 anche i Pumpkins sono entrati nel mainstream: quanto è costato cambiare il vostro suono, perdendo una fetta di fan e il consenso della stampa?

CORGAN Quando rinunci a migliaia e migliaia di dollari pur di progredire come band, nessuno scrive che sei stato coraggioso. La nostra etichetta discografica ci ha pregato in ginocchio, con le mani giunte e le lacrime agli occhi di non pubblicare *Mellon Collie* come un album doppio, perché sarebbe stato un "suicidio commerciale". L'edizione americana di *Rolling Stone* gli aveva dato solo due stelle e mezzo di recensione. Nessuno ti dà credito per le cose che meriterebbero, perché non ne riconoscono il valore.

RS Pensare che i Beatles sperimentavano sound diversi di canzoni in canzone...

CORGAN Esatto, da chi altri credi che abbia copiato?!

RS Tempo fa hai dichiarato che stavi scrivendo un'autobiografia: a che punto sei?

CORGAN Ci sto lavorando da una vita: è lunghissima e sono solo al 65% delle informazioni. Ma non sarà una bio scioccante in cui si nominano celebrità, è scritta dal punto di vista della memoria più

che dei fatti ed è un processo per me molto doloroso: come assistere a un incidente in auto al rallentatore.

RS Quale consiglio daresti ora a te stesso teenager?

CORGAN Non formare una band, vai solista!
RS Courtney Love ha da poco dichiarato che tutti i successi dei Pumpkins sono stati scritti per lei. Vuoi commentare?

CORGAN Quando uno è in presenza di splendore, cos'altro può fare se non cadere in ginocchio e dire: grazie, Signore.

RS Criptico.

CORGAN Posso fare di meglio. Prince cantava: "A volte nevica ad aprile". Io però sono nato a marzo.

"PORRE DOMANDE SCOMODE E APRIRE FERITE. QUESTA È LA RIBELLIONE DEL ROCK&ROLL"

FOTO SCARLETT PAGE

25 ANNI CHE

FACCIO CASINO